

dell'amore, potere dell'umiltà. Questo ha fatto Cristo.

In questo sta la vera libertà: chi ha questo potere dell'umiltà, del servizio, della fratellanza è libero. A servizio di questa libertà sta la povertà elogiata dalle Beatitudini.

Perché c'è una povertà che dobbiamo accettare, quella del nostro essere, e una povertà che invece dobbiamo cercare, quella concreta, dalle cose di questo mondo, per essere liberi e poter amare. Sempre dobbiamo cercare la libertà del cuore, quella che ha le radici nella povertà di noi stessi.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 20 ore 19,00: FOCHI CARMELA - ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA - DAL BEN ARTURO, PIERINA E PAOLO - PEROSINI TOSCANA E MARIO

DOMENICA 21 novem., SOLENNITÀ DI CRISTO RE, 08,00 e 11,00:
-FESTA DEL RINGRAZIAMENTO -

PERUZZI AMALIA E ALDEGHERI LUIGI - VIVALDI ANGIOLINO E SEVERINA - SALGARI ALDO - BRESSAN MARIA ED ERNESTO

MARTEDI' 23 ore 15,00: SAVKA IVANNA, VLADIMIRO E VLADIMIRO - ALDEGHERI DEMETRIO, LUCIANO E CARLA - FEDER GIUSEPPE E GIOVANNA

GIOVEDI' 25 ore 20,00: STORTI GINO - INTENZIONE OFFERENTE
VENERDI' 26 ore 08,30:

SABATO 27 ore 19,00: SPIMPOLO REMIGIO - BRUNO, AFRA E NORMA - BISSOLO RITA E GIROLAMO - TOMASINI RITA

DOMENICA 28 novembre, I^a di AVVENTO, ore 08,00 e 11,00:
FAM. ALDEGHERI LUIGI - VIVALDI ANGIOLINO E SEVERINA - MARSOTTO MATTEO (Anniv.) - PASETTO TERESA (Anniv.) E POIANA SILVANO - PONTELLI IMERIO - SALGARI ALDO - FAM. BAZZONI PIETRO, ARPALICE E TERESA

MARTEDI' 30 ore 15,00: Sant'Andrea, apostolo

GIOVEDI' 2 dicembre ore 20,00:

VENERDI' 3 ore 08,30: ANDREOLI RAFFAELLA

SABATO 4 ore 19,00: MORANDO ALMERINA E BIANCHI FRANCO - STORTI GINO

DOMENICA 5 dicembre, II^a di AVVENTO, ore 08,00 e 11,00:
VIVALDI ANGIOLINO E SEVERINA - FAM. SCANDOLA E BISSOLO - PASETTO SERGIO



**Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine**

☎ 045 7850162 - 347 4867428

Due settimane

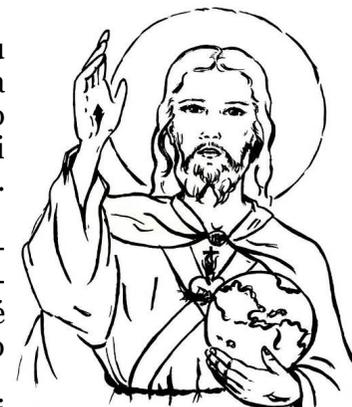
DOMENICA 21 novembre 2021

Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».



PER UN NATALE EQUO E SOLIDALE...

prenotando i prodotti del **Commercio Equo e Solidale** usando l'apposito modulo in fondo alla Chiesa.

Questa proposta per sostenere 2 adozioni a distanza.

*Domenica 28 novembre inizia l'Avvento
Tempo di attesa e di speranza
"Alzati, prendi con te il bambino e sua madre"*

(Mt 2,13)

Sarà la figura di San Giuseppe ad accompagnare questo cammino d'Avvento della Diocesi di Verona.

A disposizione i libretti di preghiera (€ 1)

A chiusura dello speciale anno a lui dedicato (8 dicembre 2020 – 8 dicembre 2021) e alla luce dalla lettera apostolica Patris Corde di Papa Francesco, è interessante soffermarsi su questo padre capace di ascoltare e dare la vita, che ci ricorda costantemente che solo nel dono di sé nell'amore si realizza la capacità generativa di ogni uomo e di ogni donna sulla terra.

Domenica 5 dicembre

VENDITA DELLE PANDORE SUL SAGRATO DELLA CHIESA
DA PARTE DEL GRUPPO ALPINI

7 e 8 dicembre: SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA,

Sante Messe con orario festivo,

**nel pomeriggio alle ore 16,00
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

(5, 10,15, 20 e oltre)



Sui tavolini in fondo alla Chiesa i moduli per l'iscrizione.

RIUNIONE, Mercoledì 1° DICEMBRE ore 20.30

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLE BEATTUDINI
2. BEATI I POVERI IN SPIRITO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ci confrontiamo oggi con la prima delle otto Beatitudini del Vangelo di Matteo. Gesù inizia a proclamare la sua via per la felicità con un annuncio paradossale: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (5,3). Una strada sorprendente e uno strano oggetto di beatitudine, la povertà.

Dobbiamo chiederci: che cosa si intende qui con “poveri”? Se Matteo usasse solo questa parola, allora il significato sarebbe semplicemente economico, cioè indicherebbe le persone che hanno pochi o nessun mezzo di sostentamento e necessitano dell'aiuto degli altri.

Ma il Vangelo di Matteo, a differenza di Luca, parla di «poveri in spirito». Lo spirito, secondo la Bibbia, è il soffio della vita che Dio ha comunicato ad Adamo; è la nostra dimensione più intima, quella spirituale, che ci rende persone umane, il nucleo profondo del nostro essere. Allora i “poveri in spirito” sono coloro che sono e si sentono poveri, mendicanti, nell'intimo del loro essere. Gesù li proclama beati, perché ad essi appartiene il Regno dei cieli.

Quante volte ci è stato detto il contrario! Bisogna essere qualcosa nella vita, essere qualcuno... Bisogna farsi un nome... È da questo che nasce la solitudine e l'infelicità: se io devo essere “qualcuno”, sono in competizione con gli altri e vivo nella preoccupazione ossessiva per il mio ego. Se non accetto di essere povero, prendo in odio tutto ciò che mi ricorda la mia fragilità. Perché questa fragilità impedisce che io divenga una persona importante, un ricco non solo di denaro, ma di fa-

ma, di tutto.

Ognuno, davanti a sé stesso, sa bene che, per quanto si dia da fare, resta sempre radicalmente incompleto e vulnerabile. Ma come si vive male se si rifiutano i propri limiti! Si vive male. Non si digerisce il limite, è lì. Le persone orgogliose non chiedono aiuto, non possono chiedere aiuto, non gli viene di chiedere aiuto perché devono dimostrarsi auto-sufficienti. E quante di loro hanno bisogno di aiuto, ma l'orgoglio impedisce di chiedere aiuto. E quanto è difficile ammettere un errore e chiedere perdono! Quando io do qualche consiglio agli sposi novelli, che mi dicono come portare avanti bene il loro matrimonio, io dico loro: “Ci sono tre parole magiche: permesso, grazie, scusa”. Sono parole che vengono dalla povertà di spirito. Non bisogna essere invadenti, ma chiedere permesso: “Ti sembra bene fare questo?”, così c'è dialogo in famiglia, sposa e sposo dialogano. “Tu hai fatto questo per me, grazie ne avevo bisogno”. Poi sempre si fanno degli errori, si scivola: “Scusami. La terza è la più difficile”, chiedere scusa, chiedere perdono. Perché l'orgoglioso non ce la fa. Non può chiedere scusa: sempre ha ragione. Non è povero di spirito. Invece il Signore mai si stanca di perdonare; siamo noi purtroppo che ci stanchiamo di chiedere perdono. La stanchezza di chiedere perdono: questa è una malattia brutta!

Perché è difficile chiedere perdono? Perché umilia la nostra immagine ipocrita. Eppure, vivere cercando di occultare le proprie carenze è faticoso e angosciante. Gesù Cristo ci dice: essere poveri è un'occasione di grazia; e ci mostra la via di uscita da questa fatica. Ci è dato il diritto di essere poveri in spirito, perché questa è la via del Regno di Dio.

Ma c'è da ribadire una cosa fondamentale: non dobbiamo trasformarci per diventare poveri in spirito, non dobbiamo fare alcuna trasformazione perché lo siamo già! Siamo poveri ... o più chiaro: siamo dei “poveracci” in spirito! Abbiamo bisogno di tutto. Siamo tutti poveri in spirito, siamo mendicanti. È la condizione umana.

Il Regno di Dio è dei poveri in spirito. Ci sono quelli che hanno i regni di questo mondo: hanno beni e hanno comodità. Ma sono regni che finiscono. Il potere degli uomini, anche gli imperi più grandi, passano e scompaiono. Tante volte vediamo nel telegiornale o sui giornali che quel governante forte, potente o quel governo che ieri c'era e oggi non c'è più, è caduto. Le ricchezze di questo mondo se ne vanno, e anche il denaro. I vecchi ci insegnavano che il sudario non aveva tasche. E' vero. Non ho mai visto dietro un corteo funebre un camion per il trasloco: nessuno si porta nulla. Queste ricchezze rimangono qui.

In che cosa Cristo si è mostrato potente? Perché ha saputo fare quello che i re della terra non fanno: dare la vita per gli uomini. E questo è vero potere. Potere della fratellanza, potere della carità, potere